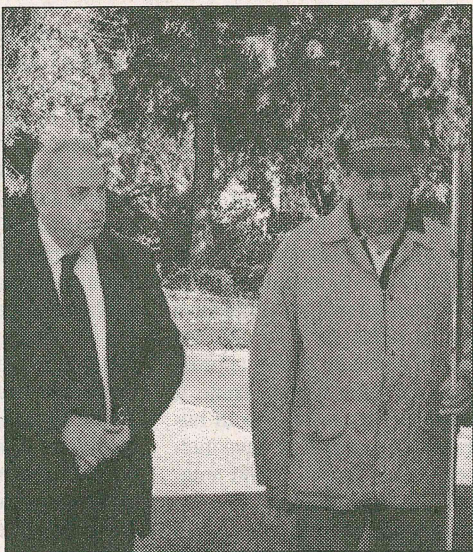


VISCO Trasmissioni televisive, conferenze mantengono viva l'attenzione sul campo di prigionia per gli jugoslavi

Non si ferma l'interesse sulle sorti del lager



L'ambasciatore Cigoj e il capogruppo Ana, Comelli

Visco

Non è solo un'impennata di interesse a seguito di citazione celebre ("Corriere della Sera"), che pure ha giocato la sua parte, ma è richiamo storico e attenzione colta: ha per oggetto l'ex campo di concentramento di Visco. Fiorisce il dibattito sui blog e si incanala su itinerari più impegnativi. Ad esempio, c'è stato l'interesse dell'Università, e il prof. Ferruccio Tassin ha partecipato a due dibattiti: all'Università di Trieste, con i professori Moreno Zago (sociologia del confine) e Raoul Pupo (storia contemporanea); e al II festival nazionale dell'inchiesta (Cinema Zero,

Arpa, e Università di Udine), a Pordenone, in margine alla straordinaria, vissuta, e incisiva inchiesta per immagini di Paolo Fedrigo e Fabrizio Giraldi. Ci sono richieste di saggi su riviste di nicchia e mezzi di comunicazione di rilevanza nazionale; si vivacizza l'interesse dell'opinione pubblica su di un tema che gli intellettuali hanno trattato, ma che la politica ha preferito ignorare. Rimane l'interrogativo, espresso dallo scrittore Boris Pahor, su come i Tedeschi abbiano fatto i conti con la storia (pur nel vibrare di polemiche attuali), attribuendo attenzione ai segni della memoria, e l'Italia preferisca scopare sotto il tappeto memorie sordi-

de di pulizia etnica compiuta in Jugoslavia. Basta pigiare qualche tasto su internet, per rendersi conto della attualità per la questione (anche con riferimento al campo di Visco). Il 2 novembre, il campo è stato aperto: un ricordo doveroso (e non istituzionale!) per i 25 morti dietro il filo spinato. Ci ha pensato una organizzazione slovena: incarico a Štefan Cigoj, già ambasciatore di Jugoslavia presso la Santa Sede. Lo hanno accolto esponenti della associazione "Terre sul Confine", di Visco, gli ex sindaci Luciano Godeas e Nicola Ciavarella, il capogruppo degli Alpini Aldo Comelli. Commozione e interesse per una memoria unica.